

L'ordine del giorno reca lo svolgimento della proposta di legge del deputato Protasi, per accordare ai comuni aperti il diritto di stabilire una tassa focolare.

GUERZONI. Poichè vedo che non c'è altra materia all'ordine del giorno, io credo che sarebbe meglio aggiornare le nostre sedute. Io non voglio fissare un termine, ma ora che siamo in crisi ministeriale, che cosa facciamo? L'onorevole Protasi deve svolgere un suo progetto di legge; ma anche su questo deve il Ministero dichiarare se intende o no che sia preso in considerazione, e siccome il Ministero non esiste, io faccio la proposta di aggiornarci a martedì. (*Movimenti in senso negativo*)

MASSARI GIUSEPPE. Io godo di trovarmi d'accordo coll'onorevole Guerzoni, e per completare il suo concetto, io propongo che la Camera per la prima seduta sia convocata a domicilio dall'onorevole presidente (*A sinistra: No! no!*)

BERTEA. Prima che la Camera si aggiorni, sarebbe necessario che stabilisse il modo col quale vuole che si eseguiscano le due inchieste parlamentari, che decretò per le elezioni di Capannori e di Città di Castello; quindi proporrei all'onorevole presidente di volere interrogare la Camera su questo proposito.

PRESIDENTE. Allora invito i miei onorevoli colleghi a fare una proposta.

Se la Camera approva la proposta dell'onorevole Berteza, bisognerà pure che stabilisca il modo con cui intende procedere per queste inchieste sulle elezioni di Capannori e di Città di Castello, e che la Camera scelga tra i nostri colleghi, ovvero dichiarati se debba sceglierli il presidente, ed in qual numero.

PISSAVINI. Io propongo che sieno tre i commissari da nominare per queste inchieste parlamentari, e pregherei la Camera a voler dare l'incarico all'ufficio di Presidenza della nomina dei medesimi.

PRESIDENTE. Come ha inteso la Camera, l'onorevole Pissavini propone che queste Commissioni d'inchiesta parlamentare sieno composte di tre deputati ciascuna, e che la nomina di questi commissari sia fatta dall'ufficio di Presidenza.

Pongo a partito questa proposta.

(È approvata.)

SINEO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Sineo.

SINEO. Ho preso la parola per oppormi alla proposta dell'onorevole Massari.

MASSARI. Domando la parola.

SINEO. Io credo che ciascuno dei poteri dello Stato abbia i suoi doveri imprescindibili; non è in arbitrio di nessuno di questi poteri di sospenderne l'esercizio. Per circostanze sulle quali non ci fu data nessuna spiegazione, non abbiamo, per ora, dirimpetto a noi chi intenda di assumere la responsabilità pel futuro degli atti del potere esecutivo; ma ciò non impedisce che per noi si attenda al nostro dovere, al dovere legis-

lativo. Noi abbiamo dei progetti di legge che hanno grande importanza; dobbiamo continuare ad occuparcene. Abbiamo da condurre a termine le nostre decisioni circa le elezioni; non possiamo indugiare in cosa tanto urgente. Nemmeno debbono essere sospesi i nostri lavori circa i progetti di legge che il Ministero ci ha presentati.

Questi progetti di legge debbono essere esaminati nel loro merito intrinseco, indipendentemente dalle persone che ne hanno assunta l'iniziativa. Li adotteremo, se ci sembreranno opportuni, siano o non siano presenti i ministri, e li rigetteremo egualmente se non li reputeremo degni della nostra approvazione. Credo adunque che non dobbiamo porre ritardo a nessuna nostra operazione.

Eguualmente, con mio rincrescimento, dissento dall'onorevole Guerzoni, il quale voleva che si sospendesse lo sviluppo della proposta Protasi. Gli uffici hanno permesso la lettura di questa proposta; il proponente ha diritto di svilupparla, e noi dobbiamo aver desiderio di sentirla.

Se questa proposta è buona, dobbiamo accettarla, vogliamo o non vogliamo i ministri, salvo poi al potere esecutivo di decidere se debba rivestirla della sanzione reale. Giova il ripetere essere nostro dovere di esaminare il merito intrinseco di questa, come di ogni altra proposta; dobbiamo prima sentire le ragioni che il proponente ci addurrà.

Quindi io domando che sia autorizzato, senz'altro, l'onorevole Protasi a dare sviluppo alla sua proposta.

DEPRETIS, ministro per le finanze. Io credo che la teoria dell'onorevole deputato Sineo non possa accettarsi, perchè è troppo generale. Essa condurrebbe a conclusioni che sarebbero in contrasto colle consuetudini e coi principii che devono governare le nostre discussioni.

L'onorevole Sineo dice che i progetti di legge presentati, la Camera li deve discutere, anche in contumacia, direi quasi, del potere esecutivo, perchè i poteri dello Stato devono essere sempre in funzione.

Io non credo che l'onorevole Sineo possa ragionevolmente persistere in questa proposta. Quando una discussione od una proposta impegna la politica o l'amministrazione, è necessario, perchè la discussione sia utile, che il potere esecutivo, a cui ne verrà affidata l'esecuzione, e che è responsabile dell'amministrazione, sia presente alla discussione, manifesti il suo pensiero alla Camera e dica se accetta o respinge il provvedimento.

In caso diverso potrebbe farsi una lunga discussione nel Parlamento, la quale non potrebbe poi riuscire ad altro che ad una perdita di tempo o ad una nuova crisi del Ministero.

Quindi il contraddittore del potere esecutivo nelle discussioni che impegnano la politica e l'amministrazione è indispensabile.